

Santissimo Nome di Maria (memoria facoltativa)

SABATO 12 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita. Amen.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Non ho celato il tuo amore
e la tua fedeltà
alla grande assemblea.

Non rifiutarmi, Signore,
la tua misericordia;
il tuo amore e la tua fedeltà
mi proteggano sempre,
perché mi circondano
mali senza numero,
le mie colpe mi opprimono
e non riesco più a vedere:

sono più dei capelli
del mio capo,
il mio cuore viene meno.
Dégna ti, Signore, di liberarmi;
Signore,
vieni presto in mio aiuto.
Esultino e gioiscano in te
quelli che ti cercano;
dicano sempre:

«Il Signore è grande!»
quelli che amano
la tua salvezza.
Ma io sono povero e bisognoso:
di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto
e mio liberatore:
mio Dio, non tardare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta» (Lc 6,49).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci il tuo Spirito, Signore!**

- Spesso desideriamo compiere il bene, ma l'egoismo prevale in noi.
- Liberaci dal desiderio di apparire e ricordaci quanto è prezioso costruire in profondità.
- Sia il nostro desiderio rivolto al vero bene e all'eternità, sicuri del pieno compimento della tua volontà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),137.124

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1TM 1,15-17

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ¹⁵questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. ¹⁶Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.

¹⁷Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 112 (113)

Rit. **Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.**

¹Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.

²Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre. **Rit.**

³Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

⁴Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria. **Rit.**

⁵Chi è come il Signore, nostro Dio,

⁶che si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

⁷Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,43-49

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴³«Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. ⁴⁴Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo.

⁴⁵L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. ⁴⁶Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico? ⁴⁷Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: ⁴⁸è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene.

⁴⁹Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 41 (42),2-3

Come il cervo anèla ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anèla a te, o Dio:
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Perché?

La domanda che il Signore Gesù lancia come sfida è una questione dolorosamente e perennemente aperta per tutta la vita: «Perché mi invocate: “Signore, Signore!” e non fate quello che dico?» (Lc 6,46). Lungi da noi cercare di dare una risposta a

questa domanda, ammassando semplicemente meriti e trasformando la nostra vita di discepoli in un'opera di beneficenza. Persino tanta beneficenza può nascondere un vuoto da riempire, piuttosto che essere l'espressione autentica di un sentire profondo che diventa l'identità della nostra vita. Essere discepoli significa prima di tutto sprofondarsi letteralmente nell'ascolto e lasciare che le radici della propria vita raggiungano la sorgente che scaturisce dalla roccia, e che non dipende dal tempo e dalle stagioni, ma rimane perennemente viva. Allora saremo l'«albero buono» (6,43) e porteremo nel nostro cuore un vero «buon tesoro» (6,45). Come ci ricorda l'apostolo, ciò che fa la differenza è il riferimento della nostra vita: «Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori» (1Tm 1,15), e lo fa con «misericordia» e «magnanimità» (1,16).

Questo atteggiamento divino nei confronti di ciascuno di noi ci permette una coerenza altrimenti impossibile, tanto che l'albero produce i suoi frutti, la casa dalle salde fondamenta resiste a tutte le intemperie e il Maestro genera dei discepoli che sono l'incarnazione della sua Parola profonda e autorevole. Alla luce di questa Parola, che scuote le fondamenta della nostra vita perché ci interroga, possiamo dire che tra il dire e il fare non c'è di mezzo il mare, ma il cuore. Il Signore Gesù apre per ciascuno un cammino di chiarezza interiore, impossibile senza un serio impegno di chiarificazione: se siamo puri nel cuore, lo saremo anche negli atti che il cuore ci ispirerà; se Dio non solo

è di casa sulle nostre labbra, ma è l'ospite interiore più amato e accolto, allora le nostre parole saranno un riflesso della sua presenza.

Tra le prospettive possibili e le molteplici bellezze della parabola che la liturgia ci offre, possiamo sottolineare che una casa non è solo un luogo per se stessi, ma normalmente è un luogo condiviso anche quando non fosse ambito di quotidiana convivenza. Allora è molto bello fare memoria del passo che abbiamo ascoltato ieri circa la spinosa questione della pagliuzza e della trave. Un piccolo raccontino può aiutare a cogliere un nesso non immediato tra queste due parabole. Due uomini, dopo aver ascoltato la parabola della trave e della pagliuzza, ne furono molto toccati. Allora uno di loro scardinò dal suo occhio la trave e, subito dopo, aiutò con la più grande delicatezza di questo mondo il suo amico a togliere dal suo una piccola pagliuzza. Finalmente ambedue ci videro bene e chiaramente, e si chiesero cosa farne della pagliuzza e della trave. Decisero di costruire insieme una casa: la trave servì da struttura e la pagliuzza da copertura del tetto. Le pietre della muta comprensione furono cementate con la carità, e le occasioni mancate nel reciproco amore furono trasformate da buchi in finestre da cui il sole della misericordia e del perdono poteva inondare e rallegrare l'interno della casa. Quando l'uragano si abbatté su quella casa, essa non cadde, perché era costruita bene.

Signore Gesù, rendi il nostro cuore una casa per te: un luogo povero ed essenziale, costruito con una sola pagliuzza e una trave, ma saldamente poggiato sulla roccia della tua presenza e della tua Parola. Rendici saldi dalle fondamenta, Signore, così che possiamo affrontare le scosse della vita, senza temerle troppo e confidando nella tua e nostra bontà.

Cattolici

Nome della beata vergine Maria (calendario ambrosiano).

Ortodossi

Memoria del santo martire Autonomo (sotto Diocleziano); conclusione della festa della Natività della Madre di Dio; ritrovamento delle reliquie di Daniele di Mosca (Chiesa russa).

Copti ed etiopici

Festa di Nairuz, Capodanno 1731.